

### **Report settimanale del 23 Giugno 2018**

Dopo la metà di Giugno cominciano a comparire i migratori di ritorno: il primo influsso ci ha portato circa 20 Piro-piro culbiano e qualche Piro-piro boschereccio. I primi tra loro erano già arrivati la scorsa settimana.

Nello stesso tempo le specie nidificanti portano avanti la riproduzione: hanno lasciato i nidi i giovani delle Taccole, della Cannaiola verdognola e, a giudicare da quanti se ne vedono volare lungo i fossi, anche quelli del Martin pescatore.

Alla colonia delle Sterne si sono aggiunte alcune nuove coppie che hanno deponso le uova, mentre i giovani delle prime covate hanno quasi terminato lo sviluppo e molti già volano.

I Falchi pecchiaioli hanno acceso la nostra curiosità: per tutta la giornata li abbiamo incontrati più volte. E non si tratta di individui di passaggio, alti nel cielo: questi due si muovono furtivi nei boschi, si spostano tra gli alberi, alle volte li troviamo posati anche a terra. Tutto ciò mi fa pensare che abbiano nascosto il loro nido da qualche parte dove il bosco è più alto e fitto. Un altro nidificante sicuro è il Corriere piccolo: da settimane una coppia è su una delle isole al centro del lago; troppo lontano dalla riva per poter vedere se c'è anche un nido o dei pulcini.



Abbiamo avvistato anche alcune specie non frequenti: il Rondone maggiore e una Cicogna nera sono transitati ad alta quota, il Marangone minore invece è rimasto tutta la giornata nel lago, pescando o riposando assieme ai Cormorani. Questa sua immagine non è tecnicamente perfetta, ma è la prima volta che fotografiamo questa specie alla Cassinazza e serve giusto per presentarvelo; ho la sensazione che questo individuo diventerà una presenza abituale e in futuro non mancheranno altre occasioni.

### **Report settimanale del 30 Giugno 2018**

Giunti alla fine di Giugno, i canti degli uccelli sono cessati quasi del tutto, se si escludono le infaticabili Capinere. Il silenzio degli uccelli è stato occupato dalle cicale, che con il loro cantare dichiarano che siamo entrati nel pieno dell'estate. E anche senza di loro, a farcelo capire molto chiaramente bastava la temperatura raggiunta nel pomeriggio. Con la prima onda di caldo, i pioppi hanno iniziato a lasciare cadere le foglie, diradando le chiome.

I pochi movimenti della stagione ci hanno portato una dozzina di Cavalieri d'Italia, adulti con i loro nuovi nati dell'anno, e alcune Alzavole.

Le due specie che più teniamo d'occhio in questo periodo, il Falco pecchiaiolo e il Marangone minore, si sono fatte entrambe vedere, se pure brevemente.

I giovani delle Cicogne fanno esercizio sbattendo energicamente le ali e sono ormai quasi pronti per lasciare il nido, mentre ormai lo hanno già fatto tutti i nuovi nati della prima tornata di nidi delle Sterne.

Nel mese che si chiude, la presenza delle farfalle è stata notevole per la varietà: in totale si sono potute osservare 30 specie, anche se mai nessuna in grande numero. In risalto oggi sono stati *Heteropterus morpheus* e *Lycaena dispar*; quest'ultima specie tiene fede al suo nome, mostrando tutta la disparità che corre tra i maschi, coloratissimi ma piccoli come tutti i licenidi, e le femmine che sono grosse quasi quanto una cavolaia.





## REPORT SETTIMANALI ESTATE 2018



### Report settimanale del 07 Luglio 2018

Un grande prato di erba medica e trifoglio, entrambi carichi di fiori ricchi di nettare, attira una quantità di farfalle, e attira anche noi che siamo rimasti per un paio d'ore a guardarle e fotografarle.

Un cucciolo di Capriolo acquattato immobile all'ombra, rappresenta una scoperta di emozione e anche tenerezza.

I giovani Falchi di palude, tre in totale, hanno lasciato il nido, volano avanti e indietro, si posano sui rami bassi, gridano per richiamare i genitori.

Anche loro sono una vera festa di vita.

In contrasto con la giovane Cicogna che abbiamo trovato morta; aveva da poco fatto il suo primo volo, ma già da subito era apparsa indebolita, forse malata. Comunque tutti gli altri nuovi nati - in totale dodici giovani Cicogne da quattro nidi - restano in ottima salute.

Il Marangone minore, da qualche tempo nuovo ospite della Cassinazza, è rimasto sempre presente; lo si può trovare su quei due/tre posatoi che gli sono diventati abituali. Infine non è mancata una specie rara: il Fistione turco, che era stato visto solo due volte in passato alla Cassinazza, l'ultima ormai dieci anni fa.



### **Report settimanale del 14 Luglio 2018**

Non è questo il periodo che pone gli uccelli al centro delle osservazioni. Sono stati portati a termine i rituali della riproduzione, si sono zittiti i canti, ormai si sono involati quasi tutti i giovani nati; oggi è stata la volta del primo giovane degli Aironi rossi. I Germani reali sono ridotti a poche decine, il minimo assoluto nell'anno. La migrazione è ancora lontana a venire; l'unica sparuta testimonianza ne sono un paio di Pantane e poco più di una dozzina di Alzavole. A parte qualche Cavaliere d'Italia e alcuni Piro-piro culbianco, tutto il resto è abitudine; persino il Marangone minore, che rappresentava una eccitante novità, ormai è diventato un residente.

C'è però molto altro da osservare. Le farfalle, ad esempio, oggi molto evidenti, per numero e varietà. Ventiquattro specie sono quelle che abbiamo visto e identificato, ma la stagione ne offre di certo anche qualche altra che oggi ci è sfuggita; in una giornata perfetta se ne potrebbero trovare fino a trenta. Per un paio di loro è stata la prima apparizione dell'anno - *Lampides boeticus* e *Melitaea phoebe* - quest'ultima, assieme alla congenere *Melitaea didima* e alla piccola e azzurra *Plebejus argyrognomon*, paiono avere dato luogo a un consistente sfarfallamento. Sulle infiorescenze del Cardo asinino (*Cirsium vulgare*) la Cavolaia maggiore domina per il numero e per le sue grandi dimensioni; si tratta di una delle specie più comuni, tanto banale che non ha mai ricevuto l'attenzione di una fotografia in questi report. Oggi ci ha dato l'occasione per rimediare.





## REPORT SETTIMANALI ESTATE 2018



### Report settimanale del 21 Luglio 2018

Da mesi non mi accadeva di essere alla Cassinazza sotto la pioggia. Non voglio fare il poeta, ma deve ammettere che l'acquazzone di stamattina, nella luce fioca, nel silenzio totale della natura rotto solo dallo scroscio della pioggia, con la vegetazione verdissima e carica d'acqua, aveva un suo fascino particolare. Poi, appena finita la pioggia, una moltitudine di zanzare e di altri insetti molesti ha presto rotto l'incanto, rendendo davvero esasperante il restare all'aperto. Come risultato, la check-list degli uccelli osservati oggi rimarrà forse come la più corta dell'anno. Non posso dire che ci sia molto da raccontare. Si sono fatti notare solo gli Aironi rossi, adulti e giovani, per la prima volta numerosi e onnipresenti. E' sempre la stessa storia: questa specie riesce ad essere invisibile mentre sta nidificando - ci sono stati giorni interi nei quali non siamo riusciti a scovarne nemmeno uno - e poi, quando i giovani hanno lasciato il nido, di colpo sembra diventare una specie comune. Anche le Cicogne hanno portato a termine la fatica di allevare i loro giovani; la coppia di adulti che ha nidificato alla Cassinazza ora trascorre molto del suo tempo riposando, spesso posata sui tetti di casa. Non è cosa comune, almeno nel nostro Paese, avere Cicogne sul tetto.



**Report settimanale del 28 Luglio 2018**

Ero ancora in auto, questa mattina; una Poiana se ne sta ferma giusto in mezzo alla strada, solo quando la raggiungo si alza in volo, trascinando qualcosa. Qualcosa che è troppo pesante per lei, infatti non riesce a sollevarsi più di trenta centimetri dalla strada. Infine decide di desistere, si posa e molla la preda: il piccione se ne vola via immediatamente da una parte e la Poiana dall'altra. Le ho mandato a monte la prima colazione.

A parte questo incontro ravvicinato, per quanto riguarda gli uccelli si è fatto notare solo l'arrivo del primo Totano moro di ritorno.

Le farfalle diventano invece sempre più interessanti: nel corso di questa stagione, alla Cassinazza abbiamo osservato finora 37 specie, e si tratta di tutte specie la cui presenza è regolare, che alla Cassinazza vivono e si riproducono. Nessuna rarità occasionale è venuta a gonfiare il numero. La varietà delle farfalle è indicatore affidabile della varietà e del buono stato della vegetazione.

Alla Cassinazza ci sono sempre state le Lepri; qualche anno fa è arrivato il Silvilago, detto anche minilepre, che da vero invasore si è moltiplicato a dismisura. Il Coniglio selvatico è invece molto scarso, come del resto ovunque in Europa, dove viene regolarmente falciato da una malattia cui i nuovi arrivati sono immuni. Conduce una vita molto più ritirata e anche per questo non è frequente incontrarlo.



### **Report settimanale del 4 Agosto 2018**

Il caldo eccessivo, più ancora del freddo, riduce l'attività di tutti gli animali. Anche nella calura di questa settimana, qualche movimento si vede comunque. Sono arrivati i passeriformi migratori più precoci: il primo in assoluto è stata la Balia nera, che ha preceduto, ma di soli 10 minuti, la comparsa del primo Codiroso. Sono tornate anche alcune Marzaiole, che fanno branco assieme alle circa 20 Alzavole che invece sono presenti da almeno un mese.

Sul lago una coppia di Sterne, l'ultima rimasta, sta ancora adesso allevando due pulcini nel nido; la loro è stata una deposizione molto tardiva, quasi di sicuro in sostituzione di una prima covata andata persa.

Il Marangone minore, che ha scelto il nostro lago come sua residenza ormai stabile, se ne rimane immobile per ore sotto il sole, posato al suo solito posto.

Il gran caldo influisce anche sull'attività degli insetti. Le libellule sembrano le uniche ad apprezzarlo: a pelo d'acqua a migliaia volano le *Crocothemis erythraea* e le *Sympetrum fonscolombii*.

Le farfalle invece, che erano molto in evidenza solo la scorsa settimana, ora sono diventate meno attive. Tra di esse spicca *Iphiclides podalirius*, la più grande, la più spettacolare di tutte le farfalle della nostra fauna.





## REPORT SETTIMANALI ESTATE 2018



### Report settimanale del 11 Agosto 2018

Passo dopo passo, la migrazione di autunno va avanti. Oggi sono riapparsi Combattente, Beccaccino, Piro-piro piccolo, Astore e un gruppo di decine di Ibis sacri. Che poi sia migrazione vera e propria oppure - come è probabile nel caso degli ultimi due - si tratti di dispersione post-riproduttiva (che è un tecnicismo per dire che, dopo la nidificazione, non avendo di meglio da fare gli uccelli vagabondano in lungo e in largo), per noi non fa grande differenza.

Ci si accorge anche di quelli sono partiti: si sa che i Rondoni sono i primi ad andarsene, già dalla metà di luglio; nelle ultime due settimane sono spariti il Cuculo e la Tortora e oggi non si è più sentito neppure un Usignolo.

Ha preso il volo il giovane dell'ultimo nido delle Sterne; nei prossimi giorni lui e i suoi genitori si allontaneranno e forse non li rivedremo già dalla prossima settimana. La nidificazione delle Sterne è stata un successo anche quest'anno; un conto preciso dei nidi non è facile, perché alle prime covate della metà di Aprile, si sono succedute di nuove deposizioni fino a luglio, sovrapponendosi e sostituendo mano a mano quelle che di certo saranno andate perse. Il numero massimo di nidi contemporaneamente in cova è stato di almeno dieci, nella seconda metà di maggio; in totale io credo che potrebbero avere nidificato fino a venti coppie, qualcuna in più rispetto all'anno passato e forse il numero più alto di sempre per la piccola colonia della Cassinazza.





**Report settimanale del 18 Agosto 2018**

Nella tarda estate, quando sugli specchi d'acqua pullulano le libellule, il Lodolaio scende a cacciarle. Passa e ripassa veloce a pelo dell'acqua con scarti improvvisi, riesce a catturarne una, la afferra, la tiene tra le zampe e se la mangia subito, durante un breve volo planato. Può andare avanti così per mezz'ora, una libellula dopo l'altra. Una scena che resto a guardare per tutto il tempo, affascinato.

Quanto ai migratori, oggi si fanno notare solo un centinaio di Alzavole, con poche Marzaiole nel mezzo, molte Cannaiole, che di certo non sono tutte nidificanti locali, e infine pochi individui di Balia nera, Cannareccione e anche un Cuculo.

La sorpresa è arrivata quando mi sono affacciato sul lago: il Marangone minore che da giugno soggiorna solitario alla Cassinazza, ha trovato compagnia! Sul solito posatoio eccoli in due: l'adulto che già conosciamo assieme a un esemplare giovane. Dove sia nato, da dove venga e, soprattutto, come abbiano fatto a trovarsi, due esemplari isolati di una specie che tutt'attorno è tanto rara, sono solo alcune delle domande che mi sono venute alla mente.





## REPORT SETTIMANALI ESTATE 2018



### Report settimanale del 25 Agosto 2018

Oggi maltempo. Temporali e scrosci di pioggia hanno flagellato l'intera giornata, una giornata che sembra avere decretato la fine del caldo estivo, oltre ad avere in pratica azzerato il birdwatching.

In realtà, per la giornata di oggi non ho nessuna segnalazione degna e il numero di specie osservate ha segnato un record, in negativo.

Gli unici passeriformi migratori in vista sono alcune Balie nere.

E non c'è nessun segno di limicoli.

Solo i Germani reali si fanno notare: stanno ritornando nel nostro territorio dopo che il loro numero era sceso al minimo nel mese di luglio. Per la maggior parte restano nascosti in mezzo alle piante del riso, ora molto cresciuto; è difficile stimare il loro numero, però sono già alcune centinaia. I maschi sono tutti in muta, con un piumaggio scuro simile a quello delle femmine.

I molti Rigogoli ancora presenti si trovano nella fase che precede immediatamente la partenza, riuniti in piccoli gruppi chiassosi.

Lo stesso comportamento lo mostrano le Rondini, pure loro sul piede di partenza; anzi, può essere che molti dei piccoli stormi che si vedono nel cielo siano già in volo verso Sud.



### **Report settimanale del 01 Settembre 2018**

Ancora una giornata di pioggia, non troppo intensa, però. Quindi ci ha permesso di notare come la migrazione dei passeriformi sia ben avviata: più numerose le Balie nere, poi le Cannaiole e i Luì grossi, più scarsi Pigliamosche, Upupa, Bigiarella e il Cuculo. Non li si incontra dappertutto, ma riuniti in stormi nei quali si mischiano le diverse specie, nel mezzo, per lunghi periodi, non si muove una foglia.

Tra i rapaci sono in migrazione il Nibbio bruno e il Falco pecchiaiolo.

Al contrario, gli acquatici – anatre e limicoli – se si esclude il Germano reale mancano del tutto.

Non ho nessuna foto di uccelli o colorate farfalle, per cui oggi vi voglio mostrare uno di quegli insetti che a me – e a quanto pare solo a me – interessano tanto. Questo coleottero dai colori da Arlecchino, si chiama *Nicrophorus vespillo* e in natura svolge un ruolo fondamentale: quello del becchino. Quando trovano un piccolo cadavere, di uccello, topolino o qualunque altro, maschio e femmina assieme si mettono a scavarvi di sotto e gli gettano la terra sopra, finché il corpo rimane completamente sepolto. Poi la femmina depone le sue uova e le larve avranno un sacco di cibo. Senza di loro, una miriade di corpi resterebbero a marcire in superficie. E' uno sporco lavoro, ma qualcuno lo deve pur fare!





## REPORT SETTIMANALI ESTATE 2018



### Report settimanale del 08 Settembre 2018

Le giornate si accorciano rapidamente e il sole sorge sempre più tardi. E oggi io mi sono mosso troppo presto, così che la mia prima osservazione è stata per i pipistrelli che cacciavano insetti. E poi la Civetta che rientrava verso la sua tana. Le prime creature diurne a farsi vedere sono state gli Storni, che a migliaia lasciano il loro dormitorio.

La migrazione si mantiene vivace e la Balia nera ne è protagonista, poi il Lui grosso e i primi Beccafico e Lui piccolo della stagione; in cielo è passato un grande gruppo di Gruccioni. Per gli acquatici, solo pochi individui di Beccaccino, Pantana, Piro-piro culbianco e alcune decine di Pavoncelle, mentre le Alzavole ora superano il centinaio e si può notare un deciso aumento nel numero dei Germani reali. Tre settimane fa ero stupito che il Marangone minore fosse stato raggiunto da un altro individuo della sua specie; oggi sono rimasto senza parole vedendone quattro esemplari, tutti adulti. Evidentemente, in giro ce ne sono molti più di quanto si pensi e la presenza di quello giunto per primo a stabilirsi alla Cassinazza richiama anche gli altri.

C'è una creatura che in questi giorni non può passare inosservata: i pelosissimi bruchi della Ifantria americana (*Hyphantria cunea*) sono ovunque. Piovono dalle piante, ti si arrampicano addosso, mangiano e defoliano qualunque vegetale, dai pioppi alle erbe, ne ho viste alcune anche sui funghi: nel silenzio della campagna, si può sentire il rumore di milioni di mascelle che masticano. I loro peli sono solo leggermente irritanti, ma tra noi c'è anche chi si è beccato una bella orticaria.





## REPORT SETTIMANALI ESTATE 2018



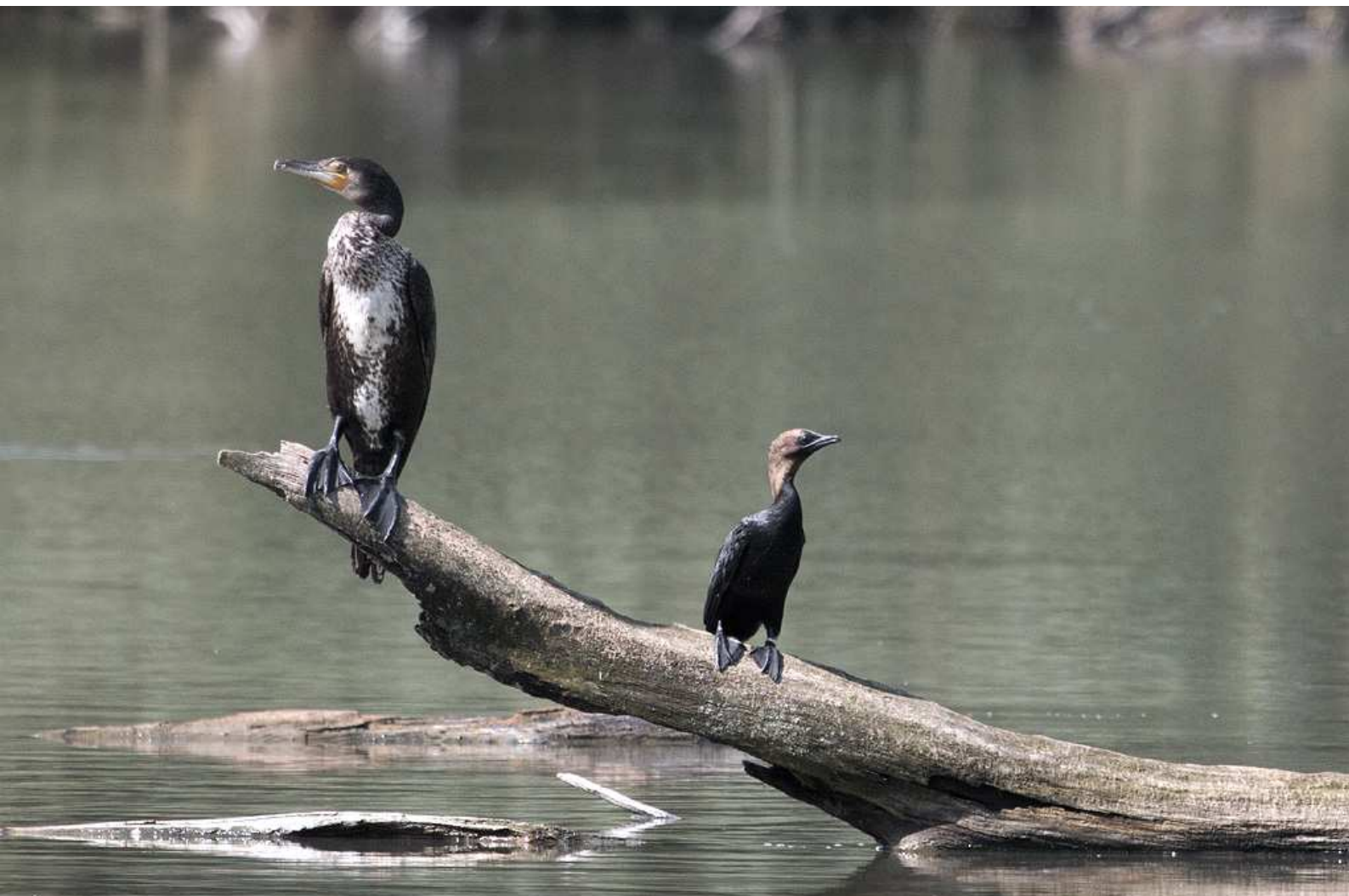
### Report settimanale del 15 Settembre 2018

La giornata di birdwatching è cominciata sottotono: sembrava che la migrazione fosse in pausa. In effetti, ci sono sempre periodi nei quali, forse per i venti, le temperature, le piogge o vai a sapere perché, ci si trova nell'intervallo tra una onda di migratori e la successiva.

Mano a mano che la giornata si sviluppava, però, la scarsità nel numero – un fatto reale, non solo percepito – è stata compensata con una bella varietà delle specie e sono saltati fuori Prispolone, Cutrettola, Ballerina gialla, Pettiroso, Beccafico, Rondone maggiore, Topino, Piro-piro boschereccio, Piro-piro piccolo, Beccaccino, Marzaiola, Mestolone. Che si sono aggiunte a quelle più prevedibili: Cannaiola, Balia nera, Luì grosso, Alzavola, Pavoncella.

Alla fine, quindi, la giornata non è stata per niente male.

E ancora una volta ci hanno sorpresi i Marangoni minori, oggi diventati cinque! A questo punto, visto che sono una presenza fissa e che l'ambiente sembra proprio adatto a loro, sarà interessante vedere cosa faranno quando arriverà l'inverno, se se ne andranno e se l'anno prossimo ritorneranno. Gli abbiamo già dedicato alcune fotografie di questi report, ma per noi rappresentano ancora un elemento di novità; questa immagine mostra bene la differenza di dimensione con il Cormorano, che è all'origine del nome della specie, quello Italiano e ancor di più quello Inglese di Pygmy Cormorant.



### Report settimanale del 22 Settembre 2018

I flussi migratori vengono condizionati dalle perturbazioni, che costringono gli uccelli a fermarsi per poi ripartire tutti insieme quando le condizioni tornano favorevoli; è per questo che i migratori arrivano ad ondate, con giorni vuoti seguiti da giornate speciali. Ma questo mese di Settembre ha visto sempre un bel tempo stabile, così che il passo dei migratori si è spalmato su tutto il periodo, senza dei picchi evidenti ma con un flusso costante. E oggi ne è stata la dimostrazione: apparentemente una grande calma, ma a conti fatti una buona diversità delle specie. Tra i passeriformi, la star è stata il Pettazzurro, comprimari Pettiroso, Prispolone, Topino, Cannaiola, Ballerina gialla, il primo Scricciolo della stagione, Luì piccolo, Luì grosso, Balia nera. Tra gli acquatici, innumerevoli i Porciglioni e – finalmente – alcuni limicoli, scarsissimi di numero ma sufficienti a farci aggiungere qualche specie: Pantana, Totano moro, i tre Piro-piro, Beccaccino, Pavoncella. Ad aumentare le anatre sono arrivate alcune Canapiglie e Mestoloni, con i Germani reali e le Alzavole che, dopo la prima settimana della stagione di caccia, si sono radunate nel rifugio sicuro della Cassinazza. I rapaci ci hanno offerto un Falco pescatore. E non fa più sorpresa scoprire che i Marangoni minori sono ora diventati sette, quattro adulti e tre giovani. Per finire in bellezza, posso citare una Spatola e cinque Cicogne nere alte nel cielo.

La Egeria (*Pararge aegeria*) è una farfalla delle zone boschive; coi suoi colori sobri, rimane sempre sul confine tra l'ombra fitta e la luce del sole.

